

**Mercoledì dell'Ottava di Natale (Anno A)**

**I Santi Innocenti**

**Lectio : Prima Lettera di San Giovanni 1, 5 – 2 ; 2**

**Matteo 2, 13 - 18**

### 1) Preghiera

O Dio, che oggi nei **santi Innocenti** sei stato glorificato non a parole ma con il martirio, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra.

### 2) Lettura : Prima Lettera di San Giovanni 1, 5 – 2 ; 2

*Figlioli miei, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.*

### 3) Commento<sup>9</sup> su Prima Lettera di San Giovanni 1, 5 – 2 ; 2

● La Prima Lettera di Giovanni fa parte delle lettere cattoliche, cioè le lettere non scritte da san Paolo, non indirizzate esplicitamente a qualche comunità particolare e per questo universali (katholikòs). Essendo priva di un'intestazione, presente invece nelle lettere di Paolo, non appare come una lettera vera e propria. **Ci troviamo probabilmente ad Efeso o comunque in una comunità d'Asia.** L'autore, probabilmente lo stesso del quarto Vangelo, svolgeva il suo ministero in un contesto in cui stavano nascendo lo gnosticismo e il docetismo, false versioni del Cristianesimo, sia a livello di dottrina sia a livello di pratica. La gnosi era una "conoscenza" religiosa speciale e personale, riservata a pochi privilegiati, da cui si pensava venisse la salvezza: se la salvezza viene dalla sola conoscenza intellettuale, il comportamento perde valore. La gnosi ricorreva continuamente, invece, a dualismi come luce e tenebre, verità e menzogna, vita e morte. I docetisti non credevano in una reale incarnazione del Cristo: la carne del Cristo era pura "apparenza", seppur motivata dall'intenzione di illuminare gli uomini. La morte, il dolore, la resurrezione perdevano così spessore. L'apostolo risponde a questo sviluppo preoccupante dicendo che **la verità è evidente nella sostanza delle cose, innanzitutto nei fatti storici riguardanti la vita e l'opera di Cristo, poi nella trasformazione di coloro che credono in lui. E Giovanni usa qui una logica ferrea: «Dio è luce. Se diciamo di essere con Dio ma camminiamo nelle tenebre, allora mentiamo».** Questo linguaggio è tagliente, non lascia spazio a compromessi nei comportamenti, così abituali, nella vita spirituale e pratica.

● **"Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato" (1 Gv 1,7) - Come vivere questa Parola?**

**Camminare nella luce non è solo una bella metafora. Nella sua significazione profonda vuol dire "vivere con Gesù che ha detto di essere 'la luce del mondo'. E vive con Gesù non tanto chi gli snocciola 'dolci preghiere' quanto piuttosto chi evita il peccato e s'impegna a vivere il precetto dell'amore vicendevole che - nota bene - è ben più che un precetto! Propone infatti uno stile nuovo di vita che - dice il testo - è un "essere in comunione gli uni con gli altri".**

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Patrizia Gasponi in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

Bellissima espressione che poi si apre a un'altra conseguenza molto rassicurante: il sangue del Signore Gesù non è solo forza vitale che scorre in questa realtà di comunione, ma è - Esso stesso - impeto purificatorio che cancella il nostro peccato.

Ecco, questo del *'sangue che ci redime'* e dà vigore alla nostra vita di credenti è un tema molto caro a S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e grande donna illuminata dallo Spirito Santo.

Nelle sue lettere indirizzate a una vasta gamma di destinatari (perfino numerosi prelati e il Sommo Pontefice) S. Caterina continua anche oggi a tener vivo, nella Chiesa, il culto del sangue di Cristo Gesù. Sentiamolo anche noi spiritualmente come l'impeto di un fiume salvifico che ci raggiunge nelle intenzioni della mente, nei sentimenti del cuore e dà vigore alla nostra volontà.

Gesù per intercessione di S. Caterina, scorra nella Chiesa e in noi che ne siamo membri, il sangue del Signore, ci ravvivi nella volontà di amare.

Ecco la voce della fondatrice delle Missionarie della carità Teresa di Calcutta : "*Non permettete che niente vi riempia di tristezza, fino al punto di farvi dimenticare la gioia di Cristo risorto*".

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 2, 13 - 18**

*I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi.*

*Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».*

#### **5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo secondo Matteo 2, 13 - 18**

● **Da Betlemme si scorge, su una collina, una fortezza in rovina: si tratta della tomba del re Erode. Il luogo di nascita di Cristo, invece, era un'umile grotta.** Questi due diversi luoghi ben caratterizzano i due diversi re; dobbiamo scegliere tra loro: l'uno era superbo e crudele, l'altro mite e umile. **Erode cercava di eliminare ogni rivale**, tanto che nemmeno la sua stessa famiglia era al riparo. Di conseguenza, **il suo cuore, indurito da lunghi anni trascorsi nel peccato, non provò pietà alcuna per la sofferenza di bambini innocenti, che oggi commemoriamo.**

La loro morte ci pone di fronte a un paradosso: **essi sono morti al posto di Cristo, venuto a morire per loro!**

Cristo, Principe della Pace, era venuto a riconciliare il mondo con Dio, a portare il perdono ai peccatori e a farci partecipare alla sua vita divina. Possiamo dunque essere sicuri che, nonostante non avessero bisogno di perdono, **i santi Innocenti, che hanno perso la loro giovane vita per Cristo e per il suo vangelo, sono stati fra i primi a entrare nella gioia della vita eterna.**

● **«Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo”. Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode... Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: “Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più”».** (Mt 2, 13-18) - **Come vivere questa Parola?**

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco in [www.fedueduepuntozero.com](http://www.fedueduepuntozero.com)

Oggi a fare corona a Gesù Bambino nell'ottava di Natale è **una piccola schiera di bambini di Betlemme e del suo territorio circostante, fatti trucidare dall'empio e sanguinario re della Giudea**. Erode viene descritto da Matteo come una furia omicida, che agisce con la forza violenta dell'odio e del male su un gruppo di bambini innocenti, massacrati dalla sete del potere del despota.

**Erode vuole a tutti i costi salvare il suo potere assoluto**, ed è disposto per questo a tutto, anche a perpetrare una strage orrenda di bimbi innocenti, che provoca in tutto il territorio della Giudea pianto, dolore, grida strazianti: *“Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più”*. Questo pianto e lamento grande entra oggi anche nei nostri cuori e li ferisce profondamente.

Purtroppo questo brano del Vangelo di oggi non è rimasto là, relegato nel passato remoto, ma ha attraversato i secoli e si è fermato, ingigantito, nel nostro presente di oggi. Ancora nel terzo millennio, in tante parti della terra, la strage dei “piccoli innocenti” continua a imperversare tragicamente. **Una folla sterminata di bambini oggi sono falciati dalla fame, dalle malattie e molti di essi sono oggetto di violenza e di sfruttamento. Ecco la folla immensa dei “nuovi martiri innocenti” di oggi.**

Questa strage di bambini innocenti è una piaga terribile del nostro mondo odierno. C'è bisogno che gli uomini e le donne del nostro tempo ne divengano sempre più consapevoli e uniscano le loro forze per opporsi a questo scandalo intollerabile!

Si termina portando il lettore *“in più spirabil aere”* dando voce al maggiore poeta latino cristiano che ci consegna un'immagine pittoresca e delicata di questi Martiri Innocenti, paragonati a un cespuglio di rose in boccio che l'uragano travolge e si porta via.

Ecco la voce dell'antico poeta latino Aurelio Prudenzio Clemente (Cathemerinòn XII, 125-128) :

*Salve, candidi fiori dei martiri,  
che sulla soglia stessa della vita  
l'ira del persecutore travolse  
come il turbine le rose nascenti.*

• **La storia di Gesù inizia subito con una seria infinita di difficoltà.** Un grande santo diceva che ogni rosa ha sempre le sue spine, anzi che la presenza delle spine è la testimonianza più vera dell'esistenza della rosa. E a quanto pare le spine che circondano la bellezza della venuta di Cristo non tardano a presentarsi. Una tra queste è **la persecuzione che Erode scatena contro il bambino Gesù**: *“Allora Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò moltissimo, e mandò a uccidere tutti i maschi che erano in Betlemme e in tutto il suo territorio dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era esattamente informato dai magi”*. È quasi sempre così la reazione di chi si sente minacciato nella propria posizione, nel proprio trono. **E ciascuno di noi a volte rischia di essere nella posizione di Erode perché fa fatica a detronizzarsi, a togliersi dal centro, a smettere di fingere di sentirsi Dio, di sentirsi il padrone della vita, il capo indiscusso del destino proprio e di quello di chi lo circonda.** Solitamente è la vita che il più delle volte ci ridimensiona. Delle volte basta una febbre un po' più alta che ci lascia inermi nel letto a farci rendere conto che non abbiamo noi, in fin dei conti, in mano le redini. E solo se è Lui ad aiutarci allora la vita è non solo possibile ma anche umana. Senza di Lui smettiamo di essere pienamente umani e diventiamo cattivi fino al punto da tirare fuori il peggio di noi, esattamente come fa Erode. Ma Gesù sopravvive a un simile atteggiamento, e riesce a farlo perché c'è gente come Giuseppe: *“un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e restaci finché io non te lo dico; perché Erode sta per cercare il bambino per farlo morire». Egli dunque si alzò, prese di notte il bambino e sua madre, e si ritirò in Egitto”*. **Solo se capiamo che il cristianesimo è fare come Giuseppe, cioè prendere con noi “il bambino e sua madre”, allora potremmo salvare l'essenziale nonostante tutto. Gesù e Maria per noi sono questo Essenziale.**

---

**6) Per un confronto personale**

- Padre, che in Cristo tuo Figlio ci doni il modello di ogni martirio, accogli il sangue innocente versato da Abele e da tutti coloro che sono stati immolati per la loro fedeltà a te, e fa' che il loro sacrificio sia seme di vita nuova. Noi ti preghiamo ?
- Padre, che con la nascita del tuo Figlio nella carne hai consacrato il valore di ogni creatura, illumina quanti custodiscono la vita già nel suo primo sorgere, e fa' che l'esistenza dell'uomo sia protetta in tutte le sue stagioni. Noi ti preghiamo ?
- Padre, che sei la difesa dei deboli e il liberatore degli oppressi, soccorri chi non ha voce, né volto, né nome, e fa' che si interrompano rivalità e conflitti, causa di miseria nei popoli. Noi ti preghiamo?
- Padre, che ti riveli allo sguardo limpido dei piccoli, fa' che le nuove generazioni siano formate da educatori sapienti e crescano nella luce della fede. Noi ti preghiamo ?
- Padre, che riconosci come discepoli del tuo Figlio quanti vivono con rettitudine e purezza di cuore, ispira le nostre azioni, e fa' che siamo suoi testimoni coraggiosi. Noi ti preghiamo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 123**

**Chi dona la sua vita risorge nel Signore.**

*Se il Signore non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,  
allora ci avrebbero inghiottiti vivi,  
quando divampò contro di noi la loro collera.*

*Allora le acque ci avrebbero travolti,  
un torrente ci avrebbe sommersi;  
allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose.*

*Siamo stati liberati come un passero  
dal laccio dei cacciatori.  
Il nostro aiuto è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.*